



Fondi di investimento esteri virtuosi e viziosi Una breve carrellata sulla CRS nel settore finanziario

Fonte: RSI News

Sudan, la Pennsylvania disinveste dalla cinese Sinopec

Il ministro del Tesoro della Pennsylvania, Robin L. Wiessmann, ha annunciato il disinvestimento da China Petroleum & Chemical Corporation (Sinopec), responsabile di operare in Sudan, dove il governo di Khartoum trae fondi dalle attività delle compagnie straniere per rifornire di armi i responsabili del genocidio in corso nella regione del Darfur. Il disinvestimento da Sinopec è pari a 1,2 milioni di dollari ed è stato adottato dopo il rifiuto della compagnia di dialogare con gli azionisti sui rischi della sua presenza in Sudan.

Il ministro della Pennsylvania ha assunto questa decisione sulla base di una recente modifica delle politiche d'investimento dello Stato, che include anche valutazioni geopolitiche, ambientali, di governance e altri fattori strategici.

Il 31 dicembre scorso, il presidente americano, George W. Bush, ha firmato una legge che consente alle autorità statali e locali di ritirare i propri investimenti da società che operano in Sudan, a causa della violenza nel Darfur.

Inganno dei risparmiatori, condannati per la prima volta due fondi d'investimento socialmente responsabili

Pax World Management, una compagnia statunitense che gestisce due fondi d'investimento socialmente responsabili, ha patteggiato il pagamento di 500.000 dollari con la commissione di controllo sulla Borsa americana (SEC), per chiudere il procedimento che la vedeva accusata di aver ingannato i risparmiatori, investendo in 41 società, che in dieci casi non rispondevano ai criteri di selezione etica dei due fondi, mentre nei restanti casi non erano state sottoposte ad alcuna valutazione.

Secondo l'accusa, tra il 2001 e il 2005, i due fondi hanno investito anche in società operanti nel gioco d'azzardo, nella produzione di superalcolici, delle esplorazioni petrolifere e del gas, delle armi e del tabacco, oppure in aziende il cui comportamento in campo ambientale e nei confronti dei diritti dei lavoratori contrastava con i criteri d'investimento dei due fondi. I nomi delle società in questione non sono stati resi pubblici dalla SEC.

Indici azionari etici FTSE4Good: 36 nuove società ammesse, 12 escluse

Dal 22 settembre, 36 nuove società entrano a far parte degli indici azionari per l'investimento socialmente responsabile FTSE4Good, mentre 12 ne saranno escluse, per aver violato i criteri di ammissione sugli standard ambientali (due esclusioni), sui diritti umani e dei lavoratori (cinque esclusioni), sulla catena dei fornitori (una esclusione), sulle politiche anticorruzione (sei esclusioni). Alcune società hanno violato più di un criterio. È questo il risultato dell'ultima revisione semestrale degli indici FTSE4Good, promossi nel 2001 dal Financial Times e dal London Stock Exchange.

Tra le 36 nuove società ammesse, 15 sono britanniche, otto giapponesi e sette statunitensi.

Tra le 12 società escluse, 6 sono giapponesi, tra cui Mazda Motor. Escluse anche due compagnie telefoniche svedesi, Tele2 e TeliaSonera, per violazione dei criteri sulla corruzione e sui diritti umani e dei lavoratori.



Nessuna delle variazioni riguarda imprese italiane, che restano dieci: AEM, Banca Intesa-Sanpaolo, Banca Monte Paschi di Siena, Eni, Fondiaria-SAI, Pirelli & Co, Snam Rete Gas, Telecom Italia, Terna e UniCredito Italiano.

Logo di EuroSif per la trasparenza dei fondi d'investimento socialmente responsabili

Eurosif, il forum europeo della finanza sostenibile, ha presentato un logo specifico, che potrà essere utilizzato da chi ha adottato le sue linee guida sulla trasparenza dei fondi d'investimento socialmente responsabili, adottate nel novembre 2004.

Sinora, le linee guida sono state sottoscritte da quarantacinque gestori di oltre 140 fondi d'investimento socialmente responsabili. Tra i sottoscrittori vi sono quattro italiani: Banca Etica, Fondaco, Pioneer Investments e Sanpaolo IMI Asset Management SGR.

L'adozione del logo per la trasparenza di Eurosif, da parte di un gestore di un fondo, indica che esso s'impegna a fornire informazioni accurate, adeguate e tempestive, al fine di consentire alle parti interessate, in particolare ai consumatori, di comprendere le politiche e le pratiche d'investimento socialmente responsabile del fondo.

Il logo non può essere considerato come appoggio o approvazione di un'azienda, di un'organizzazione o di una persona.

Eurosif (European Social Investment Forum) è un gruppo pan-europeo, la cui missione è di stimolare e sviluppare pratiche d'investimento socialmente responsabile e migliori modelli di corporate governance. I membri attuali di Eurosif comprendono fondi pensione, istituzioni finanziarie e accademiche, associazioni di ricerca e organizzazioni non governative. L'associazione è un'entità no profit, che rappresenta oltre 600 miliardi di euro attraverso i suoi membri.